Mercoledì 26 Ottobre 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 255.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parole e fatti.

I *fatti* sono maschi e le *parole* sono femmine, e noi, nella così prolungata aspettazione di un riordinamento amministrativo ed economico dell'Italia, non vogliamo più *parole* ed aspettiamo i *fatti*.

Ed i *fatti* devono emanare dall'azione concorde de' Ministri e del Parlamento; e siccome i nuovi Ministri a quest'ora avranno elaborato un *programma*, egli è da esso *programma* che vedremo scaturire i *fatti*.

Tre settimane, e pochi giorni di più, mancano alla solenne apertura della Sessione parlamentare; quindi freniamo l'impazienza di conoscere questo *programma riparatore*. E quantunque ci accadde di assistere alla comparsa ed alla scomparsa di tanti Ministeri e di altrettanti *programmi*, oggi è ancor viva in noi la fiducia che finalmente dalle patrie istituzioni trarrà origine il *buon Governo*.

Tuttavia, se l'enunciazione del *programma* sarà data soltanto dal Discorso della Corona, tre Ministri, pellegrinando pomposamente in Sicilia, hanno dovuto parlare; e quanto dissero, conforta le nostre speranze riguardo il concetto cui s'inspireranno le proposte del Ministero al Parlamento.

Quindi ben a ragione le *parole* dei tre Ministri pellegrinanti questa volta si considerano quale preludio ai *fatti*. E furono *parole* savie, e conformi ai sentimenti patriotici degli ascoltatori, nonchè alle condizioni economiche ed ai bisogni dell'isola sicula.

L'on. Nunzio Nasi, Oratore di grido per veri trionfi parlamentari, assicurò che «il Governo desidera di conquistare la fiducia del Paese colle buone opere, non colle parole.» Ed ecco altra conferma per i *fatti* che aspettiamo, e che devono svilupparsi nella prossima Sessione della Camera.

Dell'ingegno e dell'operosità dell'on. Fortis non abbiamo mai dubitato; quindi siamo lieti delle buone intenzioni manifestate a Palermo riguardo l'azione economica del Governo. Ma più lieti, perchè egli, di cui l'Italia conosce certi precedenti partigianeschi, abbia potuto pronunciare queste parole:

«Abbiamo innanzi i partiti estremi riottosi e potenti per l'ignoranza delle masse: importa riacquistare la fiducia dei lavoratori sedotti da una propaganda insana e sovvertitrice. Bisogna dimostrare che la nostra opera è valevole ed efficace pel loro miglioramento.»

Ed anche il Discorso dell'on. Finocchiaro Aprile, Guardasigilli e Ministro di Grazia e Giustizia, autorevolmente confermò certe allusioni dei Colleghi alla situazione odierna. Anzi il Guardasigilli fu più esplicito, e lasciò intravedere la serietà dei propositi del Ministero.

Egli disse:

«Siamo venuti al Governo in un momento certo non facile; ma ci parve dovere di patriottismo non negare la nostra leale cooperazione ad un vecchio parlamentare, ad un antico liberale del valore di Luigi Pelloux.

«I dolorosi avvenimenti dello scorso maggio, che tutti deploriamo, devono costituire un ammaestramento anche per il Governo, al quale segnano la via da tenersi per la difesa delle nostre istituzioni, sulle quali riposano la sicurezza e l'avvenire della patria e, in questa opera salutare, sarà prezioso il concorso della pubblica opinione, la quale, contro le abberrazioni dei pochi, vuole ad ogni costo tener saldo nella coscienza degli italiani il sentimento dell'ordine e l'affetto alla libertà.

«Quanto all'opera sua in particolare — aggiunge l'oratore — essa mira anzi tutto a risolvere alcuni dei più importanti problemi legislativi, non dal punto di vista astratto e teorico, ma da quello pratico ed urgente che più da vicino tocca non solo gli alti interessi dello Stato, ma la difesa dei diritti dei cittadini: assicurare, nel campo civile e commerciale, un'azione più rapida ed efficace nell'amministrazione della giustizia, tutelare, nel campo penale, più efficacemente i diritti della società e quelli dei privati.

«Ma còmpito più importante di qualunque riforma è quello, al quale dobbiamo intendere, onde, con ogni mezzo, sia riaizata nel paese la fede nella giustizia ed il prestigio della magistratura.

«Materia assai importante è quella della politica ecclesiastica. Accennando ad essa rapidamente, dichiara che intende applicare col maggior scrupolo le leggi dello Stato sotto il cui imperio tutti gli istituti religiosi devono agire e possono trovare le garanzie necessarie al loro apostolato spirituale.

«Il Governo intende occuparsi con alacrità di alcuni argomenti che hanno speciale attinenza coll'amministrazione del patrimonio ecclesiastico e degli economati, e si propone di risolvere la questione riguardante l'aumento delle congrue parrocchiali, provvedendo con ciò al clero umile e povero».

Queste promesse del Ministro sono *parole*; ma, considerata l'autorevolezza dell'Oratore, c'è tutta la probabilità che abbiano assai presto a concretarsi in *fatti*. Quindi noi ci uniamo agli applausi, con cui i Discorsi dei tre Ministri vennero accolti, o non compartecipiamo allo scetticismo di certuni che battezzarono i tre Discorsi quali «esercitazioni accademiche di fine banchetto, «tra un bicchiere e l'altro di spumante «*champagne*». No, non è possibile che più a lungo i Governanti d'Italia pascano di ciance il Popolo: a *parole* assennate devono tener dietro i *fatti*, se vuolsi che si rinfranchi la fiducia nelle istituzioni. =

Un ministro italiano che parla alto e forte della Tunisia.

Accennammo jeri al viaggio che tre ministri — Nasi, Fortis e Finocchiaro Aprile, — vanno facendo in Sicilia. Non pubblicammo i discorsi pronunciativi, benchè importanti come indizio della politica ministeriale: ma in genere, così scarsa è la fiducia nostra nelle promesse e nei programmi che si fanno *inter pocula* che proprio ci pareva rubare spazio inutilmente il ripetere i larghi sunti di quei discorsi mandati dalla *Agenzia Stefani*.

Oggi dobbiamo fare una eccezione — per alcuni punti del discorso pronunciato dal ministro delle Poste e Telegrafi, S. E. Nasi; discorso che probabilmente solleverà le ire dei nostri cugini francesi, ma nel contempo solleverà i cuori dei fratelli nostri disseminati nelle colonie, e massime in quella di Tunisi.

Notiamo, prima di tutto, che al banchetto di Trapani, ove quel discorso fu detto, jeri, assistevano anche parecchi rappresentanti della colonia e dei sodalizi italiani di Tunisi. E dalla loro presenza il ministro colse occasione di parlare intorno alla politica estera del presente gabinetto; e disse:

«Ciò che stasera non può non riuscire di gran commozione per l'animo di qualunque italiano, è la presenza fra noi di una rappresentanza della colonia italiana di Tunisia. I miei colleghi qui hanno potuto raccogliere la prova che quanto fu da me più volte affermato in Parlamento, non era l'espressione di vano sentimentalismo nè desiderio di mantenere viva una questione già esaurita. Essi possono ora constatare che quella Colonia è una *continuazione della patria nostra* (*vivi applausi*), che se la terra che la ospita non ci appartiene, però ci appartiene l'anima sua ed i grandi interessi che noi abbiamo colà si meritano rispetto, garanzia e difesa.

«Dissi alla Camera che se anche minore o minimo fosse il numero dei residenti nostri, le questioni che si riferiscono a Tunisi sarebbero sempre di un grande interesse italiano.

«La storia di tutti i tempi c'insegna che l'Italia non può avere sicurezza se non l'ottiene nel mare, che fu chiamato suo e specialmente nel Tirreno; che non vi si può avere sicurezza se la difesa nostra non sarà proporzionata ai pericoli che possono sorgere dove un tempo sorse Cartagine.

«L'avvenire nostro sarà sempre minacciato finchè questo equilibrio sia difettoso, e sono ben lontano dall'immaginare che qualsiasi governo italiano possa avere mai avuto idea di trascurare questi interessi, ma sopratutto nella Sicilia è impossibile non ponderare che non fu mai provveduto, come occorreva per garentirla.

«L'Italia conscia dei suoi nuovi destini desidera raccogliersi e dedicarsi all'opera del suo risorgimento, ma essa non deve acquistare l'amicizia di altre potenze abbandonando i suoi diritti e rinunziando ai compensi che le sono necessari. — *Come membro del gabinetto è lieto di poter affermare che la politica della rinunzia non avrà seguito per quanto dipenderà dal presente governo (vivi applausi)*.

«Il governo non ha soltanto il dovere di curare la conservazione della nostra lingua all'estero, ma di conservare il pensiero ed il sentimento di cui essa deve essere l'espressione.

«Mentre tutte le potenze si contendono il dominio di lontane terre e fino nell'interno più orrido dell'Africa la pace è minacciata, sarebbe non imperdonabile errore, ma colpa di leso patriottismo dimenticare la difesa delle nostre colonie, il diritto nostro di avere la nostra parte d'influenza nel mondo ed assicurare alle correnti della nostra emigrazione vie sicure, prospere e rispettate. Amici vogliamo essere di tutti, ma a patto di assoluta reciprocità».

Anche il ministro Finocchiaro-Aprile, salutò le rappresentanze di Tunisi e invitò a bere alla prosperità della gran patria italiana. (*Applausi fragorosi*).

Il ministro Fortis fu più esplicito. Disse che di fronte alle rappresentanze tunisine il pensiero non poteva non ricorrere alle nuove condizioni fatte a quella forte e nobilissima colonia; ma nulla potersi aggiungere a quanto era stato detto tanto egregiamente prima dall'on. Nasi, tanto più che a questo proposito una perfetta comunione di idee e di sentimenti lo unisca al suo collega.

La psicologia dell'oratore.

Enrico Ferri ha pubblicato un articolo intitolato *Ricordi e consigli di psicologia oratoria*, in cui successamente espone il suo pensiero intorno all'eloquenza attuale e del domani.

Il Ferri si fa l'augurio che dinanzi al tribunale dell'avvenire, l'accusa e la difesa, nelle cause criminali, non sieno più un puro giuoco oratorio, bensi le fasi di una inchiesta clinica intorno alla malattia da cui l'accusato è affetto. Come tutti sanno, il Ferri, a capo dei criminalisti italiani, pensa che la delinquenza sia sempre il prodotto di una degenerazione fisica preesistente.

Il Ferri è d'avviso adunque che, partendo da questo principio, gli avvocati di assise debbano impiegare pochi argomenti.

«La quantità, egli dice, nuoce generalmente alla qualità. È quello che importa si è che la *qualità* sia eccellente. Ma sopratutto importa che l'argomentazione si svolga ampiamente, dando bene spesso campo alle digressioni psicologiche e sociologiche».

E questo perchè i giudici, i giurati, il pubblico non leggendo generalmente che dei giornali in cui bene spesso le parole psicologia e sociologia sono nominate, sarebbero ben felici che l'avvocato li istruisse un po' a fondo su questi argomenti.

Enrico Ferri definisce l'eloquenza una suggestione. Egli crede che si può sempre fare accettare la propria opinione a coloro ai quali si parla, purchè si abbia la fede nella vittoria.

Soltanto, poichè l'avvocato parla dopo le deposizioni dei testi, ed un'opinione nel pubblico si è già stabilita, egli deve anzitutto estirparla, combattendo e distruggendo una ad una tutte le deposizioni.

Questa speciale fatica, il Ferri la definisce «la psicologia del cava-turaccioli.»

Dopo questo lavoro l'oratore si è preparato il campo libero per imporre a sua volta la sua l'opinione.

Ed ecco il momento di suggestionare il pubblico.

Per ciò fare, occorrono la convinzione, il sapere e dei polmoni instancabili...

La parte più divertente dell'articolo del Ferri è quella aneddottica.

Una volta a Venezia il Ferri parlò otto ore di seguito, per difendere dei contadini accusati di eccitamento alle guerre civili.

Un'altra, alle assise di Siena, si ebbe, per la splendida arringa, gli applausi... del carabiniere di guardia.

In un altro processo, l'emozione suscitata dalla sua eloquente perorazione fu tale, che il presidente dovette togliere l'udienza.

Il pubblico era talmente sdegnato verso la Società delle ferrovie, contro cui egli aveva parlato, che se taluno dei difensori della compagnia si fosse trovato nell'aula, sarebbe stato ridotto a mal partito.

Buone notizie circa la peste a Vienna.

Monumento meritato.

Vienna, 25. In seguito ad iniziativa partita da lettori del *Neues Wiener Tagblatt*, la redazione di questo giornale ha aperto una sottoscrizione pubblica per un monumento da erigersi al medico dottor Müller, morto vittima della scienza e del proprio dovere.

La «fuga» dei ratti smentita.

Vienna, 25. Riguardo ai due ratti che sarebbero fuggiti dall'istituto batteriologico, creando così un certo pericolo per la diffusione della peste, ora si comunica che nell'istituto non si impiegavano nemmeno di questa specie di animali per gli esperimenti batteriologici, e che semplicemente si è dato l'ordine di distruggere possibilmente tutti i ratti che si trovano nei canali.

Dappertutto dove si fanno esperimenti

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 75

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Mio caro professore — disse egli, — non abbiate paura. Io vi darò tutto il tempo necessario perchè vi allontaniate. Intanto, è certo che la contessina manderà il suo domestico di fiducia, di cui mi avete parlato, per impartirmi istruzioni. Se io non sono qui, bisogna che ci siate voi per ricevere il messaggiero. Ed ora, ascoltatemi.

Io tesi ambo gli orecchi, pronto ad ascoltarlo. Ma non mi attendeva per nulla quel suo piano che egli andò sviluppando.

— Il conte può mettersi in capo di uscir a cavallo ad un'ora differente dalla solita, s'egli esce solo, — incominciò egli. Io vado dunque a far sellare la mia mula a fesso, e mettere il mio servo... un contadino di Subiaco, capace di ogni sorta di diavoleria... in sentinella, in un posto da dove egli possa scorgere chi entra e chi esce dal Castello. Appena vedrà uscir il conte, mi chiamerà. Siccome poi non si può valersi del cavallo che in una o due direzioni di questa vallata, io non durerò molta fatica ad incontrarmi col vecchio gentiluomo, se pur non lo potrò raggiungere anche con il mio mulo.

— Hai tu delle armi, Nino?

— No. — Non mi occorrono armi per affrontare un vecchio in pieno giorno, ed egli è poi troppo soldato, per attaccarmi, se io sono senza difesa.

«Se il servo verrà dopo che me ne sarò partito, è necessario ritener a memoria parola per parola tutto ciò ch'egli vi dirà, e occorrerà pure che voi vi poniate un po' d'accordo con lui. Ecco del danaro, quanto ne basta per accontentare qualunque siasi domestico romano. Io scriverò una lettera ch'egli rimetterà, ma è uopo ch'egli sappa quel che deve fare.

«Questa sera, a mezzanotte, bisogna assolutamente che la contessina si trovi alla porta della scala per la quale voi siete entrato jeri.

«Assolutamente... avete capito? Ella sceglierà allora fra l'esistenza tormentosa al Castello, e la fuga con me. Se ella preferisce la fuga, il mio mulo e il mio villano son pronti.

«Il domestico che mi farà entrare non avrà nulla di meglio a fare, che prendere dritto dritto la strada di Roma, con il danaro che ha guadagnato.

«Ci saranno forse delle difficoltà per condur la contessina fino alla scala, sovratutto se il conte, per la gran collera che ha contro di me, non dorma molto.

«Ma egli non avrà la menoma idea che io agirò così rapidamente, e si immaginerà che, quando una volta sua figlia sarà chiusa nel suo appartamento durante la notte, ella non penserà affatto a scapparsene.

«Io non credo neppure ch'egli conosca l'esistenza della scala. In ogni modo, il segreto del successo sta tutto nel poter fare assegnamento sul servo che voi già conoscete per essere devoto alla signorina.

— Io non posso comprendere, Nino — dissi — perchè tu non metta in esecuzione il tuo piano audace, senza veder prima il conte o senza rendere tutta la cosa così piena di pericoli. Se egli se ne accorgerà durante la notte, egli ti raggiungerà ben presto con i suoi buoni cavalli, prima che tu sia arrivato a Trevi.

— Sono risoluto ad agire come ve l'ho detto — proferì Nino — perchè è mille volte atto più onesto, e perchè io sono certo che la contessina non amerebbe che si procedesse diversamente Ella comprenderà pure, che per lei, la fuga val meglio; poichè io sono certo che il conte le farà una gran scena quando sarà rientrato in casa, dopo il mio incontro con lui. Se ella sa di potersi salvare nella notte stessa, non soffrirà punto di quel ch'egli le potrà dire; ma ella sentirà, che senza la prospettiva della libertà, dovrà ben molto soffrire.

— Dove hai tu appreso a comprendere le donne, figliuol mio? — domandai.

— Io non comprendo le donne, in generale, — rispose egli — ma comprendo benissimo la sola donna che esista per me, personalmente. Io so ch'ella è la incarnazione dell'onore; e nello stesso tempo ch'ella è fornita di abbastanza criterio per farsi un concetto preciso della sua situazione.

— Ma come sarai tu sicuro di non essere raggiunto? — obbiettai io, come opponendo una debole ed ultima resistenza al suo progetto.

— La cosa è semplicissima. Il mio contadino di Subiaco conosce pollice per pollice queste montagne. Egli dice che il Passo al di là di Filettino è affatto impraticabile per i cavalli, non già per gli uomini, i muli e gli asini. Un cavallo precipiterebbe abbasso ad ogni voltata. I miei muli sono fra i migliori della specie, e non ve ne ha di eguali qui. Al levar del sole io sarò dall'altra parte della serra, sulla strada di Ciprano, dove io sceglierò questo o quel luogo a seconda, per raggiungere la ferrata.

— Ed io? Mi lascierai tu qui perchè corra pericolo di venir assassinato da quel diavolo di prussiano? — domandai io, un po' sbigottito.

— Ma no, padre mio. Se vi piace, voi potete partire per Roma al tramontar del sole, ed appena io sarò reduce dal mio colloquio col conte; od ancora, voi potrete prendere il vostro asino e portarvi al di là del passo, dove noi vi raggiungeremo. Nessuno vi molesterà, travestito come siete, ed il vostro asino, ha esso pure il piede più sicuro che i miei muli. La notte sarà bella pure, poichè siamo in luna piena.

— Bene, bene, Nino mio — dissi io infine, io credo che tu abbia la tua idea ben formata in capo, come l'hai sempre avuta dacchè ti conosco, e poichè ciò dev avvenire, io traverserò il Passo, solo, poichè io non mi sento in corpo alcuna paura. Sarebbe contro tutte le convenienze, che tu viaggiassi solo, a cavallo, attraverso una contrada selvaggia, per tutta intera una notte, con la donna che devi sposare; e se io vi accompagnerò quando sarà il momento, non ci sarà nulla da dire, poichè io sono una persona che pure occupa una posizione onorevole a Roma. Ma per amor di Dio, non intraprendere più nulla di simile...

(Continua).

con bacilli, gli animali destinati a questo scopo vengono tenuti rigorosamente in evidenza; essi vengono classificati con numeri speciali ed hanno inoltre ciascuno un segno speciale.

La fuga degli animali è assolutamente impossibile, essendochè si osservano sempre le più minuziose misure di precauzione. Specialmente dopo il caso letale del servo Barisch la vigilanza è severissima ed è esclusa qualsiasi trascuranza. Se la notizia della fuga dei ratti fosse stata vera, ci sarebbe stato realmente motivo di serissime apprensioni. Per fortuna però è assolutamente falsa e destituita d'ogni fondamento.

Le dichiarazioni di Thun.

Vienna, 25. *Camera dei deputati*. Il ministro presidente conte Thun risponde all'interpellanza relativa ai casi di peste a Vienna. Dice d'essersi accertato che si sono presi tutti i provvedimenti profilattici necessarii per combattere il pericolo della peste. Thun riconosce che la stampa è coscienziosissima nel tenere ragguagliati i lettori su tutto quanto avviene nell'ospedale dei contagiosi, evitando tutto quanto potrebbe allarmare senza motivo la popolazione. E' fuor di dubbio che il contagio s'è sviluppato causa l'imprudenza del servo Barisch.

In quanto agli studi dei medici nel campo batteriologico, il ministro-presidente rileva che appunto a questi nuovi studi la scienza medica va debitrice dei suoi maggiori successi coll'aver salvato la vita a migliaia di persone. Il conte Thun accenna ai risultati soddisfacentissimi ottenuti anni fa a Vienna mentre infieriva il colera; dice che qualora scoppiasse l'epidemia della peste, la città di Vienna sarebbe già ben premunita.

Il ministro-presidente si dichiara convinto partigiano del sistema di tenere la popolazione informata di ogni più minuto particolare; e così si è fatto anche questa volta, non tenendo nascosto nulla.

In quanto agli esperimenti dei medici con le colture dei bacilli, il conte Thun deve anzitutto constatare che il gabinetto batteriologico non si trova in una clinica, ma all'istituto patologico; quindi non v'è pericolo per gli ammalati. In grazia degli studi batteriologici, la città di Vienna può affrontare con maggiore calma qualunque pericolo di contagio.

Tanto per variare.

I «fiacres» elettrici. — Il servizio dei *fiacres* elettrici funzionava già regolarmente a Nuova-York. Le vetture sono dei *cabs* a quattro ruote; gli accumulatori che forniscono la corrente sono collocati sotto il sedile del conduttore. Due motori agiscono indipendentemente su ciascuna delle ruote davanti; essi hanno una forza di due cavalli, e possono spingere il veicolo ad una velocità di 19 kilometri all'ora; le quattro ruote circondate da pneumatiche hanno un diametro di 91 centimetri; esse sono piene e formate da due dischi d'acciaio d'un millimetro e mezzo di spessore, separate da un tramezzo in legno sul quale aderisce la pneumatica.

La stazione centrale è disposta in maniera da permettere il rapido rimpiazzo degli accumulatori; grazie a meccanismi speciali a pressione d'acqua, si possono caricare venti vetture all'ora.

Grandioso progetto di ferrovia in Siria. Il conte russo Rapuist, d'accordo con capitalisti inglesi e francesi, ha compilato il progetto di una ferrovia nella Siria e Mesopotamia. La linea partirebbe dal porto di Tripoli di Siria per procedere lungo la costa del mare sino alla foce del fiume Nachr-el-Kebis; indi pel corso di questo, attraverso il Libano ad una altezza di duemila piedi; poi sul *plateaux* basaltico fino alla città di Homs; di là oltre le steppe a Palmira e Rahab all'Eufrate; indi per la valle di questo ad El-Kaim; da lì percorrerebbe la pianura della Mesopotamia, varcando l'Eufrate, ad Iskandriè. Da qui si svilupperebbe un ramo settentrionale per Bagdad e Hanikin sul confine persiano, mentre il ramo meridionale andrebbe a raggiungere Korbet e Nedscef. La linea principale, da Iskandriè, attraverso la bassura di Kurna, rimonta l'Eufrate, corre luogo lo Schat-el-Arab, tocca Basra, gira la costa del golfo persico sino a Koeit, il migliore di quei porti, dove potrebbe sorgere un vero emporio commerciale.

L'intero percorso della linea principale conta 1400 chilometri; il ramo settentrionale 195; il meridionale 110; tutta la ferrovia progettata 1705 chilometri. All'opera non ostano gravi difficoltà tecniche. La celerità del trasporto di persone è fissata a 74 chilometri per ora; così che *in 24 ore si potrà arrivare dal mare Mediterraneo al golfo Persico*. Le spese di costruzione sono preventivate in L. sterl. 10,182000, compresi i lavori portuali, L'annuo incasso lordo in st. 1600000; la rendita netta 880,000. Di queste ultime due cifre sono esclusi i redditi dei due porti estremi di Tripoli e di Koeit. Il detto sindacato russo-anglo francese ha fatto i passi necessari per altre 5 concessioni ferroviarie nelle regioni della Siria e della Mesopotamia.

GLI AVVENIMENTI DI FRANCIA.

In Piazza della Concordia — La prima seduta della Camera — Le dimissioni del ministro della guerra — Brisson vuole che l'autorità civile prevalga sulla militare.

Parigi, 25 — L'arrivo dei deputati Deroulède, Millevoye e Drumont a palazzo Borbone per l'odierna seduta della Camera diede luogo ad alcune manifestazioni. Dalla folla numerosa sulla piazza della Concordia partono frequenti grida di: *Viva l'esercito! abbasso gli ebrei!* a cui rispondono altre grida di: *Viva la repubblica! viva la Francia!*

Viene arrestato Guerin delegato generale della Lega antisemita, che ferì gravemente a colpi di bastone un commissario di polizia.

La piazza della Concordia fu sgombrata e occupata militarmente.

Verso le 4 un plotone di corazzieri respinse i gruppi che stazionavano presso la piazza della Concordia, nella via Royale, sui *boulevards*.

La folla gridava: *Viva l'esercito*; alcuni negozi chiusero le vetrine. I gruppi respinti sui *boulevards* si dispersero lentamente. Alle 5 cominciò a piovere.

Parigi, 25. (*Camera dei Deputati*). L'aula è affollata, animatissima.

Il presidente Deschanel apre la sessione straordinaria in mezzo a grande animazione.

Dopo che il presidente legge le interpellanze inviate durante le vacanze, Deroulède attacca il gabinetto Brisson; rimprovera il governo di usurpare il potere; quindi attaccherà il gabinetto anche a rischio di coprire di fango il ministro della guerra generale Chanoine (*violenti proteste*).

Chanoine, ministro della guerra, domanda la parola e sale alla tribuna (*sensazione*). Egli dichiara di essere ostile alla revisione del processo Dreyfus, e di dare la dimissione da ministro della guerra.

Ciò detto, discende dalla tribuna ed esce dall'aula.

Impressione profonda; i ministri si guardano uno coll'altro. Nessuno si attendeva un colpo simile.

I conservatori e i boulangisti accolgono con una salva di applausi la dimissione di Chanoine.

Brisson biasima Chanoine che, contrariamente a tutti gli usi, si dimise in mezzo alla Camera (*applausi prolungati*). Soggiunge che il governo delibererà tosto in proposito. La Camera gli sarà grata di far prevalere l'autorità civile sull'autorità militare (*applausi prolungati; la seduta è sospesa in mezzo ad un grande tumulto*).

Chanoine biasimato da Faure.

Parigi, 25. Il ministro della guerra dimissionario uscendo dalla Camera, si recò all'Eliseo. Felix Faure rifiutò di riceverlo e fece dire che la sua dimissione doveva pervenirgli per mezzo di Brisson.

Nel colloquio in seguito avuto con Brisson, Faure qualificò severamente la condotta di Chanoine e condivise il parere del gabinetto di affidare ad un borghese il portafoglio della guerra per affermare la subordinazione del potere militare al potere civile.

La ripresa della seduta — Il gabinetto battuto — Camera aggiornata — Presentazione di dimissioni.

Parigi, 25. Viene ripresa la seduta della Camera.

Brisson, presidente del consiglio, sale alla tribuna, salutato dagli applausi della sinistra. Dice che la dimissione irregolare di Chanoine fu accettata e che un analogo decreto si sottoporrà nella serata alla firma di Felix Faure insieme alla designazione del ministro incaricato dell'*interim* della guerra (*applausi*).

Brisson propone di aggiornare a giovedì il seguito della discussione affinchè *il governo assicuri la supremazia del potere civile sul militare (applausi)*.

Si approva con 559 voti contro 2 la mozione affermante la supremazia del potere civile sul militare e la fiducia della Camera nell'esercito, fedele osservatore delle leggi repubblicane.

È respinta una mozione di Berger, di biasimo contro il governo per non aver fatto rispettare l'esercito.

Dematry presenta poscia una mozione invitante il governo a mettere fine alla campagna di ingiurie contro l'esercito.

E' approvata con voti 296 contro 243. (*Applausi a Destra.*)

In seguito a ciò i radicali chiedono un voto di fiducia in favore del gabinetto.

Ma la mozione è respinta con voti 286 contro 254

I ministri lasciano l'aula. La sinistra fa loro una ovazione; la Destra grida: *Viva l'esercito!*

La Camera si aggiorna al 4 novembre.

I ministri si recano all'Eliseo a presentare a Felix Faure le dimissioni.

(*vedi IV pagina*)

Cronaca Provinciale.

Treppo Grande.

Un grave incendio

scoppiò il 24 corrente nel fienile di certi Spizzo Giovanni e Luigi fu Francesco di Carvacco, propagandosi in breve alla casa d'abitazione anche per il fatto che le braccia utili lavoravano in campagna per la semina del frumento.

Oltre i due fabbricati, andarono distrutti i mobili, granaglie, foraggi ed attrezzi. Poterono esser condotti altrove gli animali; e quello che più importa (e fa rabbrividire al pensiero del pericolo corso) due teneri bambini che dormivano saporitamente, furono salvati a tempo senza lesioni.

La causa di questo incendio è tuttora ignota. I fratelli Spizzo fortunatamente erano assicurati colla *Fondiaria*, la quale ha già provveduto per la verifica sopraluogo del danno denunciatole in lire 6000 e per la conseguente liquidazione. *cf.*

Arta.

Fiori d'arancio — (*X.*) — Oggi 26 ottobre, la signorina Bettina Gortani, figlia del dottor Giovanni, lo storiografo della Carnia, giura fede di sposa al sig. Giuseppe Rossi.

Alla coppia bella e fortunata, auguri di felicità immutabile; al dottor Giovanni Gortani, i numerosi ammiratori porgono sincere congratulazioni.

Lestizza.

Disgrazia mortale. — Certo Famiglio Bertuzzi d'anni 68, ammogliato con una figlia, da Campoformido, mediatore in bovini, era venuto domenica in Santa Maria e vi comperò una vacca. Alla sera, riattaccato l'asino alla sua carrettella e dietro questa assicurata con una corda la vacca, si avviò verso il suo paese. Ad un certo punto s'internò per una scorciatoia. Fu la sua sventura. Ribaltò; e battendo il capo contro una scarpata; fratturossi il parietale destro. Non si mosse più. Nel domani fu rinvenuto morto nel posto medesimo; carrettella, asino e vacca, vicini al cadavere.

Pozzuolo.

Corso invernale. — Si ricorda al pubblico che anche quest'anno, presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo si tiene il consueto corso *di 80 giorni lavorativi* per gli agricoltori adulti.

A questo corso sono ammessi gli uomini da 20 anni in su, appartenenti alle categorie degli agricoltori possidenti, coloni, mezzadri e gastaldi, che sappiano leggere e scrivere e fare le prime tre operazioni aritmetiche.

Scopo del corso si è quello di *migliorare la pratica già posseduta* dai singoli apprendisti, corroborandola colle necessarie nozioni teoriche, indispensabili al buon esercizio dell'arte agraria, secondo le esigenze dei tempi moderni.

In questo corso s'insegnano:

1.o gli elementi di agricoltura, pastorizia, e industrie agrarie, preceduti da nozioni generali di avviamento;

2.o la misurazione applicata ai bisogni più ovvii della campagna;

3.o l'aritmetica e gli elementi di lingua italiana per migliorare l'ortografia, rendere più spedita la lettura, e per le più comuni composizioni di affari;

4.o le nozioni più elementari della tenuta dei conti del podere;

5.o la calligrafia.

Alcune borse di cent. 80 al giorno sono stabilite per gli aventi bisogno.

Di queste, una parte sono conferite dalla Scuola ed una parte dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio di Udine, e si spera anche dall'Associazione Agraria Friulana.

I corsi invernali, sul modello di quello iniziato dalla Scuola agraria di Pozzuolo, furono raccomandati nel recente Congresso degli Agricoltori Italiani di Torino per l'adozione in tutte le Scuole agrarie del Regno.

Sarebbe bene che anche gli agricoltori friulani apprezzassero convenientemente quanto in questo senso fa la Scuola, e numerosi apprendisti si inscrivessero ai Corsi invernali.

Di ciò si dà premura ai Presidenti dei Comizi e Circoli Agricoli, ai Sindaci, ai rever. Parroci, ai grossi Proprietari pei loro subalterni, ed a tutte le persone ben amanti del progresso agrario.

Possono accedere al Corso anche gli agricoltori di altre Provincie.

Per domande e schiarimenti, rivolgersi alla Direzione della R. Scuola d'Agricoltura, in Pozzuolo del Friuli.

Segnacco.

Nomina a conciliatore. *25 ottobre* — Con piacere venne sentita la notizia della nomina del signor Iop Pietro, a Giudice Conciliatore di questo Comune. La scelta non poteva riuscir migliore, poichè il signor Iop è persona di retto sentire, energico ed indipendente e già pel passato, per oltre un decennio, coprì tanto degnamente la carica alla quale oggi, meritamente, viene confermato.

Sincere e sentite congratulazioni.

Gemona.

Polemica *25 ottobre. (X)*. Per mancanza di spazio, avendo avuta la precedenza l'annunzio delle brevettate e premiate scarpe pneumatiche del Fabbro, la corrispondenza *Piccola Polemica*, del collega *Pennello del Friuli*, ha dovuto subire un po' di quarantena nella redazione di quel giornale per un periodo di tre giorni se ben non interi.

Comparve perciò solamente ieri a sera; e *Pennello* mi accusa d'essere stato un po' lungo, d'aver messo le cose a posto a modo mio ed infine mi tocca i polsi... i... nervi e persino mi cita quel povero bavarese Kneipp che Dio abbia in gloria.

Sarò stato anche lungo forse; quello che più mi dispiace, come al solito noioso; ma che vuoi caro Pennello? io doveva mettere le cose a posto come realmente mi risultano, nè le posso cambiare di posto ora per quanti appelli tu faccia alla mia coscienza, poichè t'assicuro che proprio la mia coscienza non mi permetterebbe di mutarle ora di dove sono e dove stanno benino, perchè tutte al vero lor posto.

Che se le tue maggioranze t'informano in un modo; le mie, cioè pure pel momento anche minoranze, m'assicurano in un'altro, e poichè la cosa non ha più valore di lì, nè meritando di più di quanto si disse, io valendo la pena di far nomi di persone, nè di ricalcare il tamburo, nè di offrire il gioco a terzi... per parte mia chiudo la Polemica mettendo tutto il resto sotto i tacchi quantunque non li abbia ancora pneumatici.

Morte improvvisa. — Mentre a Vienna si muore di bubbonica, qui si parte spicciativamente per paralisi. La cosa è breve; si va a letto, si comincia a dormir bene, si si risveglia col respiro affannoso e dopo poche ore si è morti.

Così accadde anche all'egregio signor Cum Pietro di Ospedaletto, d'anni 69. Ieri a sera egli stava benissimo; fu allegro e passò tutta la giornata col signor Minisini per il quale gestiva nell'amministrazione del suo patrimonio. Andò dunque a letto, cominciò a sentirsi poco bene — si mandò per il medico — ma ahimè — il Dott. Commessatti era ammalato, e l'altro.. assente.. il male si aggravò presto e senza aiuto della scienza e col solo conforto della moglie e pochi parenti, il poveretto spirò. Il signor Cum fu un uomo d'oro. Intelligentissimo, colto, pronto a far del bene coll'opera e col consiglio. A lui molti accorrevano, e nessuno indarno. Col lavoro assiduo della prima gioventù e colla economia stretta, si aveva assicurato un bell'avvenire per la vecchiaia. La morte tutto rompe! Povero sior Pieri, posa in pace!

Cividale.

Concerto musicale. — Oggi 24, nella famiglia Strazzolini fu dato un concerto i di cui esecutori signori Giuseppe Bier, Giuseppe Marioni e gentil signorina Alice Strazzolini, riuscirono applauditissimi.

Con rara maestria la Signorina Salvadore suonò parte del *Mefistofele*. La serata passò allegramente e speriamo che di tali si rinnovino più di frequente.

Spettacolo per le feste a Paolo Diacono. — Il 4 dicembre si darà un concerto grandioso, nel nostro Teatro, con larga partecipazione di artisti udinesi. Il ricavato andrà ad incremento del fondo per le feste centenarie del prossimo anno, in onore di Paolo Diacono.

Consiglio comunale. — *25 ottobre* — Giovedì 27 il patrio consiglio si riunirà per trattare vari oggetti in seconda convocazione e vari oggetti in prima convocazione, tutti della massima importanza. Raccomandiamo ai signori consiglieri di intervenire numerosi, perchè le deliberazioni seguano colla dovuta serietà. Riferirò sull'esito.

Pordenone.

Sulle case operaie — *25 Ottobre*. Ritornando sull'argomento delle case operaie che di tanta utilità sarebbero alla nostra città eminentemente industriale, si sa che esso fu studiato più volte e trovansi in atti della Società Operaia elaborati progetti di persone tecniche in materia, ma tutto rimase sepolto negli archivi.

Le cause? La spesa d'affitto risultava superiore alle forze della generalità degli operai, rapporto agli stipendi ritraibili dalle fabbriche ove sono occupati.

Per oggi voglio farvi cenno di un progetto fatto già da competente commissione, e presentato nel 12 Febbraio 1887.

Premetto, che ancora nel 1882, essendo Vice Presidente della Società Operaia l'Egregio Cav. Dott Damiano Roviglio, venne incaricato di recarsi a Schio a visitare quelle case operaie.

So di positivo però, che a quell'epoca, collega di carica dell'amico Roviglio, venne studiato *ab imis fundamentis* l'argomento e pur troppo si dovette stabilire che come Società operaia, nulla si poteva fare, fuorchè cercar il modo che qualche privata Società potesse tentare la speculazione.

Ritornando agli studi, la commissione del 1887 presentò uno schema di statuto, progetti ecc. e si ebbe questo risultato:

sempre impiegando il capitale al 3 0/0 si perverrebbe ad un annuo di affitto di Lire 90. Cioè — *costo di fabbricato* L. 1755 50, *interesse* 52 67, *imposte* L. 27, *restauri assicurazione ecc.* L. 10 33 Sono dunque L. 90 per un meschinissimo locale.

Questo, quanto al fabbricato. E l'acquisto del fondo? Ecco che subito, l'affitto di L. 90 per la meschina abitazione, andrebbe ancora a salire.

Tengo sotto occhio altri progetti che importerebbero un affitto, di L. 120. 135 - 165.

Naturalmente in tutti questi progetti come dissi prima il fondo non è compreso.

Nella relazione 12 febbraio 1887 si parlerebbe della località Colombere, come sito centrale adatto alla costruzione di case operaie.

E sarebbe pure centrale la famosa strada dell'Eremita, se il Comune senza riguardo si risolvesse di impossessarsene, mentre in quella località si potrebbe trovare chi assumesse di fabbricare delle case operaie.

Io sono certo che i proprietari dei nostri stabilimenti darebbero il loro appoggio. Ma come ripeto, l'argomento è molto arduo ed è stato pur studiato moltissimo. Trovo però che la proposta dei 40 anni al 6 0/0 con casa redimibile, non potrebbe entrare in discussione. L'argomento è tanto vasto che merita se ne riparli.

Congratulazioni e saluti. — Con dispiacere abbiamo appreso che l'egregio dottor Enrico Manfren nostro Commissario Distrettuale, ci lascia per la sua nuova residenza di Chioggia. Con tale trasferimento egli si avvicina alla sua famiglia.

Nel congratularci coll'integerrimo magistrato che vede appagati i suoi desideri, porgo a lui, rispettosi saluti.

Pel Caffè della Stazione. — Domenica, la conduzione del Caffè della Stazione sarà assunta dal sig. Gio Batta Bornancin. Beneviso da tutti, il simpatico Tita farà certamente ottimi affari.

Onorificenze alla Specialità Liquore Chiaromonte-Pascuttini.

E' già noto in Friuli e fuori, ed anche molto lontano dalla Provincia, il LIQUORE CHIAROMONTE della Ditta L. Pascuttini e Figlio di Forgaria, di cui pubblicammo più volte l'annuncio.

Or vediamo con molta compiacenza a due Esposizioni premiato questo Liquore, ed il nome di Forgaria (del Friuli) conseguire fama per esso a merito della Ditta Pascuttini.

Due primarie onorificenze ottenne il LIQUORE CHIAROMONTE, cioè alla Esposizione universale di Digione il gran diploma d'onore e medaglia d'oro, e all'Esposizione internazionale d'Amburgo la medaglia d'oro.

Dunque mandiamo congratulazioni alla distinta Ditta Pascuttini di Forgaria e ricordiamo la *specialità premiata* ai nostri amici comprovinciali.

Friulani disgraziati.

Narra il *Piccolo* di Trieste:

Pietro Zanica, di 39 anni, da Clauzeto (prov. Udine), perchè un suo cane, lasciato in libertà privo di musoliera, morsicò il ragazzo Antonio Moro, fu condannato a cinque fiorini di multa.

Arresto per imputazione di offesa alla Maestà sovrana. — Ieri alle 5 e mezzo, in un'osteria all'Acquedotto, una guardia di p. s., che in abito borghese sedeva ad un tavolo quale avventore, intimò l'arresto a Giovanni Braida, d'anni 48, da Cividale, abitante in via San Francesco N. 24 Pare che il Braida, avendo trovato litigio con un individuo il quale aveva proclamato che uno slavo val più che cento italiani (*sic!*), abbia gridato: «In malora i s' ciavi!» ed abbia aggiunto parole ledenti il rispetto dovuto alla persona dell'imperatore.

All'ispettorato di via Chiozza tre friulani (?) avrebbero deposto in conformità alle asserzioni della guardia.

Cronaca Cittadina.

Corso serale di Stenografia.

Si avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso l'Istituto Tecnico un corso teorico di Stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala a pianoterra n. 9 a cominciare da Lunedì 7 Novembre p. v. Le inscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico nelle ore d'ufficio.

Diecimila agricoltori per l'Argentina.

Il ministro italiano a Buenos Aires telegrafa che il governo argentino farà emigrare nel venturo anno in quella repubblica diecimila agricoltori ed operai per la coltivazione delle terre. Si preferiranno gli italiani.

A proposito del lascito Tullio.

Riceviamo, e pubblichiamo ben volentieri, nell' intento di promuovere cosa utile:

Il benefico co. Tullio disponendo di ogni suo avere a favore dei poveri della città nostra, lascia le mani libere all'erede Municipio sul modo di devolvere le rendite della cospicua sostanza abbandonata.

Poveri! Quali e quanti sono i poveri della città? La risposta non è certo facile. Dal bambino al vecchio cadente, dal sano al malato è lungo e multiforme lo studio di coloro che a buon titolo potranno aspirare ai benefici del legato Tullio.

Dando però un'occhiata intorno a noi ed allo svolgersi della beneficenza cittadina, non dureremo fatica a persuaderci che in questi ultimi tempi per l'infanzia si è fatto molto, non tanto per l'adolescenza, nulla per l'età adulta impotente e per la vecchiaia.

Solo da qualche anno ci siamo accorti che una classe miserabile, fra le più numerose e reclamanti soccorso, i cronici, era priva di un istituto proprio in città e bandita dagli statuti delle altre opere pie. E sembra nessuno si dia per inteso ancora che un istituto nostro, che per ignoranza o noncuranza usasi chiamar ricco, è invece relativamente il più povero, il più bisognoso d'aiuto: la Casa di Ricovero.

In questa, contro le sue disposizioni statutarie, da più anni si accoglie buon numero di cronici, che il Civico Ospitale, obbedendo al proprio statuto e per la troppa affluenza di malati, è costretto a respingere. E mentre le rendite della Pia Casa bastano a mala pena al mantenimento di cento poveri, quasi altrettanti bisognosi in media restano esclusi dal beneficio del ricovero, come lo dimostrano le continue domande che per il motivo accennato vanno rimandate. Fatto questo, tanto più deplorevole inquantochè i locali del Pio Istituto capirebbero appunto un numero d'individui doppio degli accolti.

Ora, poichè per inizio della locale Cassa di Risparmio e col concorso di altre beneficenze, un fondo di circa L. 60 000 si è già raccolto per i cronici; poichè un capitale ben più vistoso allo scopo si aggiungerà fra qualche anno grazie al munificente sig. Marco Volpe, e poichè ora il Municipio può disporre a suo beneplacito a favore dei poveri, delle rendite del legato Tullio, sembrerebbe giunto il momento di dar vita senz' altri indugi al desiderato Istituto.

Dissimo che la Casa di Ricovero di cronici ne accoglie già un numero riflessibile. Aggiungiamo che in essa, essendoci locali esuberanti, con insignificanti riforme potrebbero installarvisi anche gli altri, evitando la spesa ingente dell'erezione o dell'acquisto di apposito fabbricato e di una separata amministrazione.

Una lieve modificazione al suo Statuto ed una lieve spesa per l'adattamento di locali e di mobiglio, e l'Ospizio dei cronici sarà fatto, senza pregiudizio del primitivo fine della Pia Casa, che può continuare come prima ad accogliere i poveri vecchi ed impotenti.

Se a quest'opera si desse subito effetto e se con un conveniente aiuto, la Casa di Ricovero potesse allargare la sfera della sua beneficenza, sarebbe facile anche una buona volta bandire i tanti questuanti che ci molestano per le vie della città in barba a tutte le leggi e regolamenti.

Tiro a segno.

Nel prossimo mese di novembre, la Presidenza è intenzionata di indire una gara fra i soci, a fucile Vetterly ed a rivoltella d'ordinanza.

Per le esercitazioni il poligono sociale rimarrà aperto da oggi tutti i giorni, *eccezione pei giorni 1, 2 e 3 novembre*; le esercitazioni avranno luogo alternativamente un giorno dalle 7 alle 9 a., ed il giorno successivo dalle ore 3 alle 5 pom.

Oggi esercitazioni dalle 3 alle 5 pom.

Denaro smarrito.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Di onesti ve ne sono sempre, adunque! E lo diciamo anche per ricordare che giorni sono un apprendista del calzolaio Valoppi rinvenne un bellissimo braccialetto d'oro del valore di circa lire centocinquanta: lo depositò al Municipio, anch' egli, dove la smarritrice signora Soldi-Pitotti lo potè ricuperare.

All' Ospedale

vennero medicati:

Vouh Giuseppe d'anni 20, da Trieste per distorsione accidentale del polso destro, guaribile in giorni dieci;

Giuseppe Mozzani d'anni 3 per ferita lacero contusa al dorso del naso, prodotta da causa accidentale e guaribile in giorni sei; e Pers Gio. Batta d'anni 48, di Udine, impiegato, per accidentale ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, guaribile in giorni otto, salvo per tutti le solite complicazioni.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima recita con il tanto ridicolo addio di Arlecchino e Facanapa.

Programma brillantissimo e tutto nuovo.

Amministrazione comunale.

Strada Udine - Lumignacco — Ecco la relazione diramata ai Consiglieri su questo argomento, che si discuterà nella prossima riunione del consiglio:

La strada detta di Lumignacco è classificata fra le strade comunali obbligatorie. Questa strada è regolarmente sistemata nel tratto corrente dal sottopassaggio alla ferrovia fuori porta Grazzano, fino al confine del territorio censuario esterno della città; è invece in pessime condizioni di viabilità per l'angustia della carreggiata, per le spesse contro pendenze causa di allagamenti nei periodi di forti pioggie e per il pericolo che presentano al transito i profondi e disordinati fossi laterali, nel tronco che corre nel territorio censuario di Cussignacco e che è della lunghezza di metri 1490,30. Dopo uscita dal territorio di Cussignacco, e fino a Lumignacco, questa strada fu radicalmente sistemata nell'anno 1883 a cura e spese del Comune di Pavia, come lo è inferiormente nelle direzioni di Risano, Chiasottis e Bicinicco.

Il Comune di Pavia più volte ha esortato quello di Udine a dar mano con sollecitudine al compimento della sistemazione del tratto attraversante il territorio di Cussignacco, e da ultimo il fece il 26 maggio richiamando l'attenzione del Comune di Udine sulla circostanza che se ciò non facesse, inutilmente quello di Pavia avrebbe sostenuta la spesa notevole del lungo tratto da Lumignacco a Cussignacco, mentre le comunicazioni di molti villaggi colla città resterebbero per ciò danneggiate.

Fatto pertanto riflesso alla convenienza di aderire alle istanze del Comune di Pavia al carattere legale di obbligatorietà che stà impresso su questa strada, ed alla opportunità di rendere perfetta la rete stradale, la Giunta Municipale presenta ora al Consiglio Comunale il progetto relativo già compilato fin dall'anno 1890 dal quale risulta che la spesa occorrente per i lavori ammonterebbe a L. 2604.65 e quella per le espropriazioni a L. 610.16 più altre L. 167.00 per compensi di aperture di cave di ghiaja. In totale L. 3214.81 che sarebbero da stanziarsi nel Bilancio per l'anno 1899; e propone analogo ordine del giorno.

Consiglio Comunale.

Per la seduta Consigliare indetta per venerdì viene messo all'ordine del giorno anche l'oggetto seguente:

«Nomina della Deputazione di vigilanza per le scuole Comunali, anno scolastico 1898-99».

Corso delle monete.

Fiorini	229 50	Marchi	135 —
Napoleoni	21 85	Sterline	27 55

Il perchè d'un ritardo.

Ieri, i treni della mattina da Trieste giunsero con circa due ore di ritardo. Causa ne fu l'uscire dalle rotaie di quattro vagoni di un treno merci, partito da Nabresina per Gorizia alle 4 35. Nessun'altra conseguenza, oltre il ritardo.

Sotto i carri.

Certo Attilio Vaccaroni, jeri, nell'andare a scuola, veduto passare un carro vi salì, per giuoco; ma poi, cadde, e si slogò la gamba destra.

Questa è la terza disgrazia che al Vaccaroni accade.

—

Più grave sventura successe a Terenzano. Un bambino di quattro anni, travolto sotto un carro, ne riportò ferite tali che dovette soccombere. Oggi si recarono sopraluogo il pretore del II. mandamento e il dott. D' Agostini.

Per pagare i debiti.

Si è costituito jeri in carcere Sante Pittoritto d'anni 41 da Terenzano, dovendo scontare sei mesi di reclusione per lesioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a Lire 109.60.

Buona usanza.

Offerte fatte al comitato Prot. Infanzia in morte di *Plebani Miutti Giulia*: Gervasoni Michele L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Rieppi Bianca*: Bertolissi Cav. uff. Ing. Giuseppe L. 1,

di *Trenca Teresa Tamburini*: Dormisch Francesco L. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione — Rossi Ernesto, nativo di Treviso e residente in Udine, mediatore, imputato di truffa per avere (diceva l'atto di accusa) con raggiri fattosi consegnare da certo Valle L. 1500 circa; fu dal Tribunale assolto, per inesistenza di reato.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 25. — Anche la giornata d'oggi ha lasciato le cose immutate. Di notevole vi fu solo qualche acquisto per commissione americana, trattato direttamente coi detentori di greggia a prezzi sostenuti; si corrisposero inoltre a qualche filogue per foreilolo **a prezzi dibattuti**.

Pei lavorati vi sarebbe discreta ricerca, ma, o l'articolo manca, o l'offerta è troppo bassa, ed in questo ultimo caso il detentore la rifiuta e preferisce aspettare.

Il ricupero del consolidato e dei lavori ferroviarii all' estero.

Secondo le informazioni assunte al Ministero del tesoro, il ricupero dei valori italiani dall'estero nel periodo dal primo luglio al venti di ottobre rappresenta un capitale nominale di 85 milioni in consolidato e di 71 milioni in titoli ferroviari che giacciono generalmente nelle casse dei banchieri, appena 15 milioni indicando l'impiego del risparmio. Ciò spiega il rincrudimento dell' aggio.

Intorno al furto di centomila lire, avvenuto a Montecarlo (e che annunciammo ieri) si sa che il ladro fu arrestato a Parigi. Pare sia certo Michele Gurko luogotenente di vascello e figlio del gran maresciallo di corte dello Czar. Quale degenerazione!

Francia ed Inghilterra

La «guerra» fra queste due grandi potenze continua a colpi di libri — gialli e bleu. Quest'ultimo, pubblicato dal Gabinetto inglese, contiene, fra altro, una protesta del Sirdar contro l'occupazione francese di Fascioda, con la quale furono violati i diritti anglo-egiziani.

Da informazioni particolari risulta che i preparativi dell'Inghilterra continuano. Due compagnie private di navigazione ricevettero ordine di tenere a disposizione della marina da guerra i piroscafi delle linee transatlantiche, i quali si farebbero servire da incrociatori; e la squadra brittannica, la quale stazionava nel Nordamerica, ricevette ordine di unirsi ad Halifax.

Questo *punto oscuro* della politica internazionale si è fatto ora più minaccioso per la caduta del ministero e per la agitazione onde il popolo francese è in preda, ora più che mai.

Notizie telegrafiche.

Naufragio.

Memel, 25. La barcaccia *Satisfaction* con carico di carbone, è naufragata durante il viaggio da Leith a Memel, nel Mare del Nord. Il capitano, sua moglie e nove marinai annegarono. Venne salvato dal piroscafo di Gothenborg soltanto un mozzo.

Inglesi aggrediti da soldati chinesi.

Londra, 25. — Secondo un telegramma del «Daily Telegraph» da Pechino, ieri l'altro, soldati chinesi assalirono alcuni ingegneri inglesi presso il ponte al di sopra della linea ferroviaria di Han Ran-Pechino. Due ingegneri rimasero feriti, un soldato (kuli) ucciso.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

DOPO L'OTTOBRE, IL NOVEMBRE.

E col novembre, la commemorazione dei defunti, la grande commemorazione, cui tutti si preparano con animo dolente. Il signor Domenico Bertaccini ha provveduto il suo

EMPORIO IN MERCATOVECCHIO

di un

RICCO ASSORTIMENTO

di LANTERNE tanto da appendere come da poggiare, belle e severe, per la tradizionale affettuosa illuminazione delle tombe venerate;

DI CORONE IN METALLO

coi relativi piedestalli; di croci ecc. ecc.

TRINCA E FIORETTI

Deposito e vendita all' ingrosso di vini rabosi e bianchi di Conegliano.

Fuori porta S. Lazzaro Casa Modotti.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8	— 4 50	2.50
GRANDE »	»16	— 9 —	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.a Gennaio, 1.o Aprile, 1 o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l' importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d' un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13 55

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	8.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 03	17 30	S. T. 18.45

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFF DARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) e destinato certamento ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose controffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l' Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Economia Risparmio Igiene — **VINI NUOVI** — Dieci anni di buon esito

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e di Sanità Municipale

(*Protocollo generale 12017; e d' analisi 1177*)

Tale prezioso Composto, *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi vinicultori, per il buon esito che ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale Composto, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri costa Lire 4 con istruzione

Per quantità superiore ai mille litri, sconto del 5 0/0.

Per l' acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico-Enologico M. Mirra — Piacenza (Emilia) — Farmacia Zanzani, Piazza Cavalli. Ad evitare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d' ogni spesa per tutto il Regno, qualunque quantità, contro rimessa dell' ammontare: per l' estero aggiungere le spese d' invio.

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo per pronto recapito.